

un aggiornato stato dell'arte degli studi regionali, per i contatti sviluppati con gruppi di ricerca di altri paesi, per la discussione franca e rigorosa dei singoli contributi hanno costituito uno stimolo essenziale per lo sviluppo della ricerca regionale in Italia ed una innovazione organizzativa che è di esempio per altri campi delle discipline economico-sociali.

In questo quadro, il risultato della conferenza di Napoli e delle altre conferenze dell' AISRe non è adeguatamente riflesso dalla pubblicazione di una selezione di contributi. Infatti, il risultato più duraturo di una conferenza scientifica, più che il valore sempre temporalmente limitato dei singoli contributi, è forse quello di aver permesso, tramite adeguate modalità organizzative, un migliore scambio di esperienze tra i ricercatori attivi nel campo della Scienza Regionale e di aver contribuito ad una migliore organizzazione e produttività delle istituzioni che svolgono ricerche scientifiche in questo campo in Italia. Pertanto, la selezione dei contributi inclusi in questo volume ha tenuto conto oltre che dell'interesse specifico dei risultati conseguiti anche del rigore scientifico delle metodologie adottate, che possono svolgere un ruolo importante come stimolo ad un miglioramento graduale delle metodologie di ricerca nel campo della Scienza Regionale in Italia.

Passando a presentare i singoli contributi, la prima parte del volume considera l'analisi dei processi di localizzazione. Costa pone in evidenza il ruolo di studiosi italiani nello sviluppo storico delle teorie della localizzazione, esaminando le relazioni tra il contributo di A. Loira e quello successivo di A. Weber. Parodi, Ortona e Santagata presentano i risultati di un'indagine sui fattori di rilocalizzazione e di distacco delle imprese nell'area metropolitana torinese e sostengono la rilevanza di variabili come il rapporto di copertura delle singole aree e la loro destinazione urbanistica. Ciciotti considera le relazioni tra il terziario interno alle imprese e il terziario esterno e tra la dotazione di servizi e l'adozione di innovazioni, indicando la rilevanza di un nuovo dualismo Nord Sud basato sul disomogeneo processo di terziarizzazione a livello sia regionale che di sistema urbano. Campisi e Leonardi propongono un modello di mobilità residenziale in cui la decisione di cambiare lo stato corrente dipende dalla valutazione scontata di vantaggi futuri ed applicano tale modello ad alcune provincie della regione Toscana. Belacicco e Cossetto, analizzando tecniche e concetti della